

## UNA SCELTA SBAGLIATA NEI TEMPI

MICHELE BRAMBILLA

Inutile perdere tempo in troppi giri di parole: la notizia della nomina del nuovo presidente dello Ior è sconvolgente. Non per la persona scelta, o per il fatto ch'egli provenga da un'azienda che ha costruito navi da guerra. Non è quello il punto che sconvolge. Se anche questo signor Ernst von Freyberg fosse la miglior persona del mondo e quindi la miglior scelta possibile (e ci auguriamo che lo sia), è sconvolgente pensare che la prima cosa che fa la Chiesa dopo le dimissioni (le inaudite dimissioni!) del Vicario di Cristo non è pensare alle anime, in questo momento quantomeno turbate, ma alle proprie casseforti.

Intendiamoci bene. Lunghi da noi - migliaia di anni luce - la tentazione di fare facile demagogia o ancor più facile pauperismo.

La Chiesa è un'istituzione che sta nel mondo e non può vivere di sola preghiera; né si può pensare che la scelta di povertà escluda l'esigenza di possedere una banca. La Chiesa dunque deve avere una sua banca; e questa sua banca deve avere un presidente.

Il problema, o meglio lo scandalo, è piuttosto riassumibile in una sola parola, che è «opportunità». O se preferite «sensibilità». È opportuno, con l'intera cristianità sotto choc per aver perduto il proprio più importante pastore, concentrarsi immediatamente sulla nomina del presidente dello Ior?

Ieri il direttore della sala stampa vaticana, padre Lombardi, ha spiegato che era giunto a termine un iter durato otto mesi; che la presidenza dello Ior non è un ruolo di governo della Chiesa e quindi non è fondamentale che sia decisa dal prossimo Papa, al quale anzi s'è pensato in questo modo di togliere almeno un'incombenza, visto che di grattacapi ne avrà già parecchi. Sarà senz'altro tutto vero. Ma è evidente che l'immagine data all'esterno, soprattutto ai fedeli, è pessima.

Infatti. Papa Ratzinger non si è dimesso in un momento qualsiasi. Si è dimesso dopo una serie di scandali che lo hanno profondamente addolorato e provato. Scandali che in buona parte hanno avuto origine all'interno dei Sacri Palazzi: dai tentativi di ostacolare la pulizia

che il Papa ha voluto fare sul caso dei preti pedofili fino al cosiddetto Vatileaks, una storia di squallore infinito. Non sono chiacchiere giornalistiche o malignità: sono parole che il Papa stesso ha scolpito nella storia durante la cerimonia delle Ceneri, quando ha denunciato le divisioni, le rivalità, i carrierismi, la brama di potere che ottenebra chi dovrebbe servire il Vangelo.

Anche qui: nessuna demagogia. Sappiamo bene che la Chiesa è fatta da uomini e che non esiste uomo senza peccato. Ma ci chiediamo dove sia finita la tradizionale prudenza (virtù cardinale) della Chiesa, se non si capisce che affannarsi in fretta e furia - adesso che il Papa se ne va - a trovare un presidente dello Ior che mancava da otto mesi, vuol dire dare ragione, o quantomeno ottimi argomenti, a chi dipinge la Curia vaticana come un centro di potere che s'interessa solo a vicende terrene, e non alle più nobili.

L'altro ieri ho parlato con i preti romani che sono andati all'ultima udienza che Papa Ratzinger ha potuto concedere loro. Sono disorientati. Hanno fede, e credono che il Papa abbia agito nella certezza che questa è la volontà di Dio. Hanno speranza, e sono certi che la Provvidenza stia lavorando per il bene. Ma sono uomini anche loro, scossi anche loro, e mi confidavano di essere in difficoltà nel trovare risposte per i propri parrocchiani. I quali chiedono come sia stato possibile che un Papa abbia detto «non ce la faccio più»; e sentono dire cose terribili sui presunti intrighi di Curia.

E mentre tutto questo accade, mentre il Papa sta per andarsene da Roma in elicottero, qual è la prima mossa della Curia romana? Trovare una guida per lo Ior. Magari per evitare che il presidente venga scelto dalla Curia che verrà (questo è solo un sospetto, ma bisognerebbe preservare i fedeli anche dai sospetti).

C'è da chiedersi quale contatto con il popolo, e quindi con la realtà, abbiano certi prelati, che poi si lamentano quando esce un libro di Dan Brown.